

03/10/2006

La Fimmg accusa: «Si favorisce l'inappropriatezza»

## **Ticket sui codici bianchi Medici di famiglia contro l'Asl**

**MESTRE.** I ticket per i codici bianchi (casi non urgenti) che si fanno curare al pronto soccorso all'Asl 12 sono già una realtà da anni. Nello scorso mese di agosto è stato attivato un ambulatorio «dedicato» aperto dalle 8 alle 14 dal lunedì al venerdì. Qui vengono affrontati una quarantina di casi al giorno. Si pagano 13,15 euro per una visita di controllo; 18,95 in caso di prestazione specialistica. Cifre destinate a essere ritoccate dal prossimo anno, secondo le previsioni della Finanziaria. E se in altre regioni o ospedali le polemiche riguardano l'introduzione del ticket, all'Asl 12 il confronto avviene su un altro piano. E coinvolge i medici di medicina generale. «L'ambulatorio per codici bianchi dell'Umberto I è un ambulatorio per codici bianchi *sui generis* — attacca Lucio Pasqualetto, delegato della Fimmg, uno dei sindacati dei medici di base — Chi viene mandato lì non dovrebbe avere bisogno di accertamenti diagnostici. E se vengono fatti si aggiunge inappropriatezza (la visita o l'esame immediato, *ndr*) a inappropriatezza (il ricorso al pronto soccorso per chi dovrebbe andare dal medico di base o dalla guardia medica, *ndr*)». In pratica chi si fa visitare all'ambulatorio viene spedito subito a fare l'«esame di controllo»; chi va dal medico di base deve mettersi in lista e attendere mesi. Alla faccia della soluzione dell'inappropriatezza. «L'accesso al pronto soccorso si è rivelato stabile — ribatte il direttore dell'Umberto I Onofrio Lamanna — Non c'è stato un aumento di esami; c'è stato un leggero aumento di chi paga il ticket, anche se ci sono moltissimi esenti». Quanto ai medici di base «se riusciranno a dare il loro contributo per diminuire le inappropriatezze saremo i primi a ringraziarli». (*m.sca.*)